



TERZA CORSIA Operativi i 150 milioni in attesa degli 1,8 miliardi delle banche

Prestito-ponte A4 Cdp firma e rilancia



Maurizio Bait

NOSTRO INVIATO

TRIESTE - Adesso sono cantierabili, in termini di immediatezza, opere autostradali e stradali per 1.200 miliardi di vecchie lire. Lo attesta, di fronte alla firma della Cassa depositi e prestiti per un prestito-ponte da 150 milioni (con opzione di rilancio) ad Autovie Venete, l'assessore regionale e vicecommissario Riccardo Riccardi: si riferisce non solo al primo lotto della terza corsia A4, ma anche alla variante di Mariano, alla bretella per l'Interporto di Cervignano e naturalmente alla Villesse-Gorizia, i cui lavori sono già avanzati.

«In due anni e mezzo di commissariamento - aggiunge - abbiamo messo in campo opere per 5mila miliardi di lire», comprendendo anche gli altri tre lotti della terza corsia. E se «ricevere questo prestito da Cdp è stato

più veloce che conseguire un mutuo per la casa», come ha osservato (scherzando ma non troppo) il presidente di Autovie, Emilio Terpin, restano due nodi importanti: i tempi per ottenere materialmente il finanziamento da 1,8 miliardi dalle banche (ma la sostenibilità dell'offerta sarà verificata in pochissime settimane) e l'obbligo imposto dalla legge Milleproroghe di chiedere la certificazione di ogni singolo atto del Commissario alla Corte dei conti, fosse anche l'acquisto di una risma di carta. «La Corte di Trieste ci ha manifestato piena disponibilità e di questo voglio ringraziarla molto - afferma Riccardi - ma ora abbiamo fiducia che i governatori del Nord con il nostro presidente Tondo ottengano una diversa formulazione della norma dal ministro Tremonti», altrimenti «proprio come dice il presidente rischia-

mo di veder vanificata la filosofia stessa del commissariamento dell'A4». Intanto anche il progetto del primo lotto Quarto d'Altino-San Donà, appena validato, dovrà ottenere il sì dei magistrati contabili. Alla firma del contratto con Cdp, ieri nella sede di Autovie a Trieste, c'era per la Cassa il direttore finanziario Cristiano Cannarsa, che ha attestato «la tenacia e la perseveranza determinanti» dell'amministratore delegato Dario Melò per portare a casa il prestito-ponte e mettere così in sicurezza i pagamenti dei lavori in corso nei prossimi mesi.

Ma soprattutto nelle pieghe del contratto si nasconde una clausola-paracadute di prima grandezza: se per qualsiasi ragione l'offerta delle banche non andasse in porto o fosse considerata insostenibile dalla concessionaria, Cdp - che fa capo al Ministero dell'Economia - si ren-

de fin d'ora disponibile a ulteriori finanziamenti, trattandosi di un'opera d'importanza strategica per il Paese.

RICCARDI

«Cantierabili
lavori per
1.200 miliardi
di vecchie lire»



LA FIRMA

Da sinistra:
il dirigente Cdp
Cannarsa,
il presidente di
Autovie Terpin,
il legal tax
advisor
Sanseverino
e l'Ad Melò.